

di **Benedetto Fontana**

**P**iacevole incontro primaverile tra i fotoamatori della UIF Sicilia per onorare quello che è stato da pochi mesi eletto, su designazione popolare e di qualificata giuria, come il Borgo più bello d'Italia. Non poteva iniziare la visita a Petralia Soprana se non dalla Casa Comunale ove siamo stati accolti dal Sindaco Pietro Macaluso che, prima di programmare ulteriori incontri per contribuire insieme a meglio esaltare le bellezze artistiche, architettoniche, paesaggistiche, ha evidenziato le caratteristiche della cittadina - posta a 1147 m s.l.m. - tra il Medioevale, il Barocco ed il Neogotico, i suoi splendidi tramonti, il profumo delle essenze delle Madonie, le bontà gastronomiche. L'antica "Petra" fu fondata dai Sicani nel III secolo a.C. e Cicerone, nelle "Verrine" lodò la cortesia e la fede degli abitanti esaltandone i cibi ed i vini. Gli Arabi la chiamarono "Batraliah" (Pietra Alta) ed i Normanni nel 1061 "Petra Heliae" (Petra d'Elia). E' una tappa importante della "Via Francigena per le Montagne" che attraversa le Madonie e che fu seguita nel 1194 anche da Enrico VI il quale, sbarcato a Messina, doveva recarsi a Palermo. Nel 1258 Petralia Soprana, insieme all'altra Petralia (Inferiore) fu assegnata, col titolo di <Signoria delle Petralie>, da Re Manfredi ad Enrico Ventimiglia di Geraci, passando poi ad altre famiglie, per ultimo ai Duchi di Casa Ferrandina Alvarez. E' un piccolo centro, su un altopiano calcareo, con 32 borgate dislocate in un territorio di oltre 56 Km<sup>2</sup> interamente ricadente nel Parco delle Madonie, vicino alla località sciistica di Piano Battaglia. Dai tre belvedere possono ammirarsi panorami unici che si estendono verso l'Etna, Enna, Caltanissetta (da Loreto, "u castru"), verso Palermo e la montagna della Madonna dell'Alto (da Carmine, "u carmini"), verso Gangi ed il maestoso "Mungibeddu" (da piazza Duomo, "u chianu a Chiesa"). Numerosi gli eventi culturali, teatrali, sportivi e le tradizionali sagre e feste religiose a ribadire le profondi radici, la cultura e la laboriosità. Passeggiando nel centro storico, e fotografando come si addice alla nostra tipologia di visitatori/osservatori, non è mancata l'ammirazione per il Palazzo Municipale (ex cinquecentesco convento dei Carmelitani), i Palazzi Pottino dei Marchesi di Echifaldo, la Chiesa di San Giovanni Evangelista, la Fontana dei quattro cannoli (fontana barocca in marmo di Billiemi), la Chiesa Madre dei Santi Apostoli Pietro e Paolo con il suo bel colonnato ed i due campanili, divisa all'interno in tre navate sorrette da 12 pilastri rappresentanti i dodici apostoli, ricca di pitture e sculture tra

